

sullo
Scaffale

di
Nicoletta
Magnoni

Nottetempo propone un classico dell'uruguayano Mario Benedetti L'amore che trafigge a cinquant'anni

Martin, quarantanove anni portati apaticamente in attesa del pensionamento, è un uomo ormai da tempo senza qualità. Vedovo, tre figli grandi, parla più con il proprio diario che con il resto del suo mondo. E alle pagine del quaderno cui diligentemente affida ciò che resta del suo giorno, racconta della nuova impiegata, una collaboratrice ventenne con la quale intreccia quasi per forza d'inerzia una relazione. Come da frusto copione, verrebbe da pensare. Ma nel romanzo "La tregua" – che negli anni Sessanta gli ha dato la celebrità – l'autore uruguayano di evidenti origini italiane Mario Benedetti affronta il cliché letterario dell'amore anagraficamente non convenzionale in chiave tutt'altro che voyeuristica. Anzi. Il sesso c'è, ma è puramente accessorio perché Martin, che aveva fatto emergere dalle pagine del diario il dolore della solitudine dopo la morte di parto della moglie, quasi senza accorgersene passa a scrivere con l'inchiostro delle emozioni.

Il suo è un ritorno alla vita dopo anni passati a lobotomizzare cuore e psiche per difendersi dalla vita stessa, da ciò che avrebbe sentito, provato, vissuto. E' il risveglio da una lunga anestesia. Attraverso Avellaneda, la ragazza, Martin scopre forse per la prima volta il senso del suo matrimonio e capisce chi era allora. Attraversando i flash del passato, il

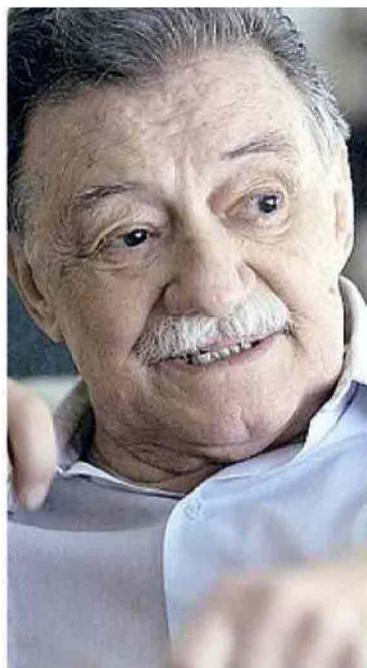
protagonista arriva a un presente in cui percepisce la filosofia del qui e ora, di una ragionevole felicità, sospesa su un istante che si chiama frattanto. Un istante, appunto. Torna il dolore e uccide il breve slancio di vitalità di Martin cui un cupo destino ha concesso solo una tregua. Una trappola, quindi, che lo tiene beffardamente prigioniero dell'assurdità dell'esistenza e della fatica di vivere, anche solo di sopravvivere: è la lezione di Albert Camus, non a caso coevo di Benedetti.

La casa editrice **nottetempo** riscopre un romanzo intenso, profondo e dolente di un autore sudamericano che riesce a sostenere la potenza dell'evocazione con uno stile lontano anni luce da pagine più visionarie, seppur vere, alla Marquez. Il ritmo è a tratti secco, la parola è piana, asciutta, il tono è quasi monocorde. Eppure, il lettore entra in simbiosi con il protagonista, tanto da sorvolare su certi retaggi di un'altra epoca (siamo nel 1959) che oggi appaiono inevitabilmente anacronistici. Sorprende, al contrario, la naturalezza con la quale Benedetti affronta altri temi, come ad esempio l'omosessualità di uno dei figli del protagonista. Segno che non occorre fare rumore o giocare d'azzardo con lo stile per farsi leggere con piacere e resistere al tempo sullo scaffale della libreria.

La tregua
Mario
Benedetti



NOTTETEMPO
PAGG. 251
€ 14,50



Mario Benedetti (1920-2009)

